

vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei Fedeli

Cel. La Parola di Dio ci dice che l'esistenza non è disillusione, ma speranza: il male e la morte sono vinte dalla risurrezione di Cristo. Chiediamo al Padre di donarci la grazia di aderire al Signore risorto con tutta la nostra vita. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Signore, fortifica la Chiesa, perché vada incontro a tutti gli uomini che cercano il bene con cuore sincero, mostrando la forza del tuo figlio risorto. Preghiamo.

O Padre, dona ai governanti, la consapevolezza che soltanto la via della dedizione al bene e la disponibilità al servizio possono rendere il mondo migliore. Preghiamo.

Signore, rafforza la nostra fede: la risurrezione di Gesù ci confermo nel tuo amore che salva il mondo. Preghiamo.

O Padre, infondi nel cuore di ogni uomo la speranza, perché ciascuno veda nella risurrezione di Cristo il modello e la primizia della vita gloriosa che ci attende. Preghiamo.

Cel. Cristo nostra speranza è risorto: in lui trova compimento ogni nostra speranza di vita realizzata. Ecco perché, o Padre, ti rivolgiamo le nostre suppliche, che noi sperimentiamo come necessità, nel nome di Cristo, nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Esultanti per la gioia pasquale ti offriamo, Signore, questo sacrificio, nel quale mirabilmente nasce e si edifica sempre la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, siamo contenti di essere con te, di apprezzare il tuo amore, di essere eletti a tuoi annunciatori e testimoni, ma aiutaci a passare dal sentirci tuoi amici a costruttori di fraternità oltre la nostra cerchia, meravigliandoci del fatto che tu ci hai preceduto nel cuore degli altri perché possiamo veramente incontrarci come fratelli.

Preghiera dopo la comunione

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 90 La Pasqua del Signore

offertorio: n. 92 Le tue mani son piene di fiori

Comunione: n. 59 Tu sei la mia vita

Avvisi:

Abbiamo accolto nella grande famiglia della Chiesa Militello Ivan (5.04) e Busi Paolo (13.04)

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Ferrante Caterina (17.04)

Domani, lunedì dell'Angelo, Messa alle ore 10, sono a Casa Nostra

20 Aprile 2014 PASQUA di RISURREZIONE

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

Che la gioia della Pasqua ci meravigli come ha meravigliato Pietro davanti a Cornelio. La resurrezione di Gesù è fare esperienza in noi di essere stati riconciliati col Padre e con i fratelli, proprio per amore. Non basta sapere, occorre ritrovarci in questa esperienza di riconciliazione e familiarità

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, consacrato in spirito per liberarci dal male, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, crocifisso e risorto, che ci accompagni nella vita, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci invii ad annunciare e a testimoniare che sei il Signore costituito da Dio, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo

Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 10,34a.37-43)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

SECONDA LETTURA (Col 3,1-4)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colosséssi

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Parola di Dio

SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». «La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea». Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

Canto al Vangelo (1Cor 5,7-8)

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore.

Alleluia.

VANGELO (Gv 20,1-9)

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Il periodo pasquale ci propone costantemente dei brani tratti dagli Atti degli Apostoli. Quest'anno (anno A) siamo invitati a meditare una parte del discorso-meraviglia che Pietro tiene nella casa del centurione Cornelio, pagano e pio. Il nostro testo salta il preambolo ("In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone ... questi è il Signore di tutti") per rivedere insieme il messaggio della vita di Gesù.

Nei primi due discorsi (a Pentecoste e dopo la guarigione del paralitico) Pietro aveva sottolineato – parlando agli ebrei – il loro rifiuto di Gesù, che però è stato glorificato dal Padre. Oggi, parlando ai pagani, rivive con loro l'operato di Gesù, dal battesimo al Giordano alla vita pubblica, sottolineando un aspetto: il risanamento di color ce stavano sotto il potere del diavolo.

Abbiamo così la comprensione della vita pubblica: liberare dall'avversario di Dio, per ricucire con Dio. E' la strada della rappacificazione che, nel nostro caso, rappacifica giudei e pagani: chi cerca Dio scopre la fraternità che Lui vuole offrirci; Lui sa incontrare il nostro cuore e sa farci cercare chi, visivamente, ci ricomponi in unità, proprio come ha fatto Gesù nella sua vita pubblica.

A "chi è con Gesù" è richiesto prima degli altri la comprensione di quest'opera di liberazione e di salvezza che è passata proprio nel farsi "ricercatore di pace e giustizia" al Giordano, non condannando l'uomo, ma facendosi solidale con lui fino a cercarlo "concretamente" in quei gesti che noi solitamente chiamiamo "miracoli", attraverso i quali Gesù ha progressivamente mostrato di riabilitare l'umanità.

Di fronte a Cornelio, Pietro capisce che quei miracoli, che sembravano privilegio di qualcuno, erano segni dell'amore di Dio che ama tutti e che tutti siamo suoi figli, senza nessuna esclusione. Ma ci è voluto un fatto dove lui, Pietro, ha "dovuto fare" la stessa cosa di Gesù: accogliere e liberare dall'inimicizia esistente tra giudei e pagani.

Credo sia una bella provocazione a noi che spesso ci fermiamo a leggere il Vangelo come un bel libro di umanesimo che ci spinge a far del bene; è sì un passo, ma che non arriva alla familiarità e all'accoglienza reciproca. Forse, anche per noi, il ripensare la familiarità che pian piano instauriamo con gli altri – e che richiede di essere costantemente allargata – può essere la strada per scoprire che il Vangelo si perpetua nell'oggi anche grazie a noi, se lo sappiamo cogliere.

E poi torna la croce che manifesta fino a che punto Gesù è stato solidale con noi: non si è ribellato ad una ingiusta condanna, ma l'ha affrontata fino "all'abbandono di Dio", cioè nel peccato.

Ma è grazie a questa discesa di annientamento che scopriamo la bontà di Dio: all'immagine di un dio giudice, nella croce di Gesù si sostituisce (o meglio viene completato il cammino dell'Antico Testamento) la figura di un Padre che non condanna i suoi figli, non li abbandona (nell'esilio), ma dà la vita per loro,

perché li ama più di se stesso (ricuperiamo le letture di quaresima, almeno del profeta Isaia e di Ezechiele). Qui si aggiunge una grande apertura: quello che Dio ha fatto per Israele è lo stesso di quello che sta facendo con Cornelio e che fa e farà con ognuno di noi; Dio non esclude nessuno anzi, in Gesù è venuto a cercarci in tutte le nostre "perdizioni".

Quante volte invece noi ci stanchiamo di fare il bene e ci ribelliamo al non essere riconosciuti! La croce, come condivisione e annientamento di noi stessi perché altri abbiano "la vita" ci sia di stimolo ad essere segno che "Dio è con noi", perché non smettiamo d'amare.

Il nostro brano finisce con la presa di coscienza dell'altro aspetto dell'amore: la riconoscenza e la testimonianza

Ma anche qui, se teniamo presente il contesto, riscontriamo la nostra debolezza: l'esperienza del mangiare e bere con Lui dopo la sua resurrezione, certamente il fare esperienza dell'Eucarestia, non sblocca la situazione: tra gli apostoli rischia di essere stato uno "star bene insieme" e non l'esperienza di vivere una fraternità che deve essere sempre più ampliata; c'è voluto il "mangiare" con Cornelio per scoprire che la familiarità si stava allargando. Quel "pagano" era ora un fratello, ne più ne meno di quando Gesù mangiava e beveva con "i peccatori", non lo si è giudicato, riconosciuto diverso ed escluso, tutt'altro è iniziato con lui un rapporto di amicizia e stima, una familiarità, quella che Gesù chiede che ricompriamo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i